

Potenza: lo stupefacente arriva da Scampia

La Squadra mobile di Potenza ha eseguito cinque misure cautelari di cui due in carcere, due agli arresti domiciliari ed una di obbligo di dimora, nei confronti di persone residenti nel capoluogo e nei centri di Tolve e Tito, responsabili del reato di detenzione e cessione di sostanze stupefacenti.

Dall'attività di indagine degli investigatori è emerso che gli indagati facevano molti viaggi a Napoli per rifornirsi di eroina e cocaina pagate dai 13 ai 15 euro a dose e rivendute ad acquirenti di Tolve, comune dell'hinterland potentino e Potenza, ad un prezzo oscillante dai 35 ai 40 euro; nel caso invece dell'hashish e della marijuana, il prezzo di acquisto variava da 4 a 5 euro al grammo, per essere poi rivenduta da 6 a 10 euro al grammo.

L'eroina veniva trasportata in cilindretti in plastica di colore bianco, nascosti all'interno di auto oppure nel vano motore, in quantità variabile tra i 20 e 50 per volta, corrispondenti, a seconda del titolo di principio attivo, a 50-250 dosi circa.

Dalle conversazioni intercettate è emerso che gli indagati hanno il più delle volte fatto ricorso a termini di comodo per indicare prezzi, qualità e quantità dello stupefacente trattato. Quelli più utilizzati per indicare la droga erano: "accendino", "cocktail", "biglietto", "magliette", "mozzarelle", "scatoli", "camicia", "maglie", "crocchette" ecc..

Gli arrestati, per il trasporto della droga, utilizzavano sia mezzi pubblici che macchine in uso a terzi disposti a mettere a disposizione l'auto dietro il semplice compenso di qualche dose.

Inoltre si facevano accompagnare da persone estranee al loro contesto, o da "clienti", preferibilmente donne, allo scopo di destare meno sospetti in caso di controlli.

In alcune occasioni, per non essere individuati, spegnevano il telefono appena dopo la partenza da Tolve (PZ) e lo riaccendevano una volta giunti a Napoli nel quartiere Scampia per prendere contatti con i pusher locali.

15/11/2014